Anno XIX — Martedì 14 Luglio 1885 — N. 166

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

SBARBAREIDE

Sbarbaro fu condannato a due anni di carcere. Chi dice, che ciò è giusto, chi invece che è troppo, o troppo poco, chi guarda lo Sbarbaro come un fenomeno particolare degno di studio, chi lo esalta e chi lo deprime, chi considera l'ambiente in cui si generano simili fenomeni come causa dei medesimi e domanda che si pensi alla purificazione di questo ambiente corrotto.

Ma il fatto è, che questo *ambiente* tutti hanno più o meno contribuito a corromperlo, od almeno non si sono curati, e non si curano di purgarlo. Accade del resto dell'ambiente morale, od immorale, come di quello fisico. E' tanto tempo, che si predica da tutti come cura preservativa dalle malattie infettive ed endemiche di qualsiasi genere, la riforma igienica delle case delle città e delle campagne, l'espurgo e la pulizia delle medesime, le lustrazioni periodiche da farsi; ma se queste cose si dicono spesso, e specialmente quando è troppo tardi, perchè abbiamo già il nemico in casa, di rado si fanno, od incompletamente e tardi, per poscia dimenticarle non appena la tempesta è passata.

Quello invece che occorrerebbe, sarebbe, dopo una purga generale eseguita con rigore ed ogni sorte di precauzioni, di far passare certe cure ed attenzioni nel costume generale, nell'abitudine comune.

Lo Sbarbaro venne riconosciuto generalmente per un uomo d'ingegno, nel quale la vanità personale erasi portata ad un grado eccessivo, sicchè soffocava in esso le buone qualità, e si deve dire altresì, che in lui tramutava anche queste in difetti ed in opere condannabili.

Ma, se questa vanità era un frutto naturale di quel cervello, si può dire, che non abbia servito ad alimentarla e renderla gigante anche la vanità degli altri?

Lo Sbarbaro, quando era ancora alle prime armi dell'acquisto della celebrità a cui ad ogni costo aspirava, speculava sulla celebrità altrui e scriveva lettere elogistiche a questo ed a quello degli uomini più o meno noti per le opere loro. Egli era ancora un'*incognita* per tutti, e cercava con queste sue lettere di fare sgabello alla propria vanità lusingando l'altrui, dove sperava di trovarla e di esserne ricambiato. Non tutti ebbero la virtù di non rispondere a queste lettere, o, facendolo per creanza, di ringraziare senz'altro. Molte lettere di risposta, anche quando non aveva ancora fatto nulla e tanto più quando cominciò a pubblicare i suoi scritti, siccome quelle che ricambiavano gli elogi, vennero pubblicate.

Così si creò un baratto di lodi esagerate, che corsero per i giornali come gli avvisi della *Revalenta* e degli altri rimedii di tutti i mali. Furono anche persone stimabilissime, che non seppero resistere a siffatte tentazioni e così colla propria vanità, di cui ogni uomo ha il germe in sè, sia pure nascosto, nutrivano la sua e la facevano crescere smisuratamente.

Se da una parte la vanità esaltava sè stessa, dall'altra l'invidia, altra pianta che invase grandemente la società contemporanea, e qualche volta la medicina del ridicolo, usavano dei deprimenti per questa rigonfiatura. Di qui la crescente tendenza dello Sbarbaro, che non è se non il tipo più eminente del fenomeno, mentre esaltava chi lo esaltava deprimeva chi lo deprimeva. Egli giunse fino a fare il catalogo dei grandi uomini, che erano naturalmente quelli che dicevano tale lui pure, e quello degli altri che avevano una fama usurpata, che si dovevano abbattere con ogni sorte d'ingiurie e con quelle lettere fino minacciose, di cui molti facevano un giusto giudizio col dire che non temevano nulla da lui, perchè anche queste non erano che rigonfiature.

L'eco di tutte queste ciarlatanerie esaltatrici e demolitrici si portò fino nei processi dello Sbarbaro. Di che cosa si testimoniava anche nei tribunali? Forse dei fatti della accusa? Non già, ma della stima in cui si aveva lo Sbarbaro, che per i più era un grande uomo, per altri un ciarlatano, per altri un malato eccessivamente d'una malattia comune, che è la vanità, e che in lui meritava di essere compatita, perchè troppi patiscono dello stesso male ed uno solo non deve portare la pena del peccato di tutti.

Il torto si fu di chi prima fece dello Sbarbaro un professore, e lo mandò dall'una all'altra Università, dove faceva meno lezioni che articoli di giornali, spesso contro taluno dei colleghi, e poi di punirlo crudamente ad un tratto delle colpe sue certo, ma in parte anche delle altrui col piombarlo ad un tratto nella miseria.

Se lo avessero collocato in qualche biblioteca coll'obbligo di farvi dei lavori, degli studii speciali, in cui avessero dovuto calmarsi le sue smanie vanitose ed egli avvezzarsi al lavoro assiduo e paziente che temperasse le sue esaltazioni, forse questa cura fatta a tempo da buoni ed amorevoli medici avrebbe giovato qualcosa ed egli avrebbe adoperato meno incenso e meno fiele cogli altri, ed i processi e gli scandali sarebbero stati risparmiati.

Speriamo, che la cura possa intraprendersi anche adesso col calmante del carcere, nel quale gli si dia agevolezza di fare studii positivi su qualche materia per la quale mostrò pure della inclinazione, e fece cose da poter essere ricopiate da' suoi rivali ed avversarii non meno tronfi di lui.

Ma, giacchè si dice dell'*ambiente* viziato della Società nostra, come si avrebbe da purgarlo?

Noi ne diremo qualcosa in altro momento, se il tempo ci basterà. Ma intanto diciamo, che se non tutta, quasi la nostra stampa pecca del medesimo vizio, e specialmente la politica di partito.

Che cosa è l'ufficio che si è dato da qualche tempo la stampa? Quello, e non altro, di esaltare adulandoli alcuni, e di abbattere alcuni altri, che bene spesso sono appunto quelli che si erano esaltati prima. È insomma una ciarlataneria del peggior genere, perchè, invece di educare i lettori alla vita pubblica, tende a corromperli sempre più. Avremo forse da parlare anche noi del *quarto potere dello Stato*, che diventa sempre più *impotente* per questi suoi difetti e della cura ed espurgo generale da intraprendersi, rimontando alla storia della stampa fino a quando sua suprema cura era quella di ispirare sentimenti ed idee che conducessero al grande scopo nazionale.

Speriamo, che la malattia sia passeggera; ma perchè lo sia conviene adoperarsi tutti a rimuovere le cause d'*infezione*, e ciò prima di tutto in noi ed attorno a noi.

Che intanto anche lo Sbarbaro, il fenomeno molto significante di oggidì, ci serva di lezione. P. V.

Il Campanone di Bergamo, veduto che tutta la città si sollevò contro di lui per le sue ingiurie a Garibaldi, fa una solenne ritrattazione e si sottomette alla pubblica opinione.

CAMERA DI COMM. E D'ARTI DI UDINE.

Il Consiglio della Camera di Commercio nell'ultima sua seduta dell'8 corr., considerando, che molte più cose di quelle che ordinariamente si partecipano al pubblico col mezzo del *Giornale di Udine* potrebbero utilmente ad esso venire fatte conoscere, tra le quali, oltre ai suoi atti e rapporti, anche le notizie che si desumono dalle comunicazioni e dalle pubblicazioni ministeriali e da quelle delle altre Camere di Commercio, ha deliberato, che il detto Giornale, assuma anche il titolo di **Organo della Camera di Commercio**, e che la Presidenza, d'accordo col Segretario della Camera e Direttore del Giornale stesso, si curino di pubblicarvi di per dì tutto quello che può interessare l'economia del paese.

E questo si comincia a fare fino da oggi, promettendo di pubblicarvi anche i dati statistici sulle industrie del paese, che si potranno raccogliere, anche per dare la massima notorietà possibile ai prodotti delle medesime.

Intanto si riassumono brevemente le deliberazioni prese nell'ultima seduta.

Si sa, che il Consiglio della Camera aveva sospeso le sue deliberazioni fino a tanto che una Commissione, da Esso nominata perchè si recasse a Roma a patrocinare la causa dei *magazzini doganali privati*, creduti necessarii in questa piazza di confine, finchè sia costruita presso alla Stazione della ferrovia la Dogana unica con relativo dock, potesse riferire in proposito. La Commissione, per varie cause, non potè recarsi a Roma che lo scorso mese. Appena giunti colà, come apparisce dal loro rapporto, il Presidente cavalier Braidotti ed il consigliere cavalier Facini, si misero in relazione, oltrechè con alcuni dei nostri onorevoli Deputati al Parlamento, con S. E. Grimaldi R. Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, che patrocinò validamente la causa presso S. E. Magliani R. Ministro delle Finanze, ed il Direttore generale delle Gabelle. Il risultato si fu, che intanto verrà rinnovata la concessione a chi l'aveva, e data a chi la chiedesse, dei magazzini doganali privati per gli spiriti ed il petrolio, finchè o si trovi d'introdurre i cosidetti Magazzini generali, o si costruisca la Dogana unica con dock. Partecipata tale concessione al Consiglio, questo, nella speranza che si possa ottenere la concessione anche per gli zuccheri, dopo incaricata la Presidenza di ringraziare a nome del Consiglio stesso S. E. il Ministro Grimaldi per il suo valido appoggio e così pure gli onorevoli Deputati di Udine dott. Seismit-Doda e dott. Solimbergo, passò alle ulteriori deliberazioni indicate nell'ordine del giorno.

Prima di tutto concesse la sanatoria alla Presidenza per il concorso di It. L. 400 cui essa contribuì per la Esposizione e Congresso delle Latterie sociali della Provincia.

Si diede anche comunicazione del ricorso fatto dalla Presidenza al R. Ministero delle Finanze contro la pretesa dell'Uffizio di registro delle tasse, di considerare come una *mano morta*, mentre pure paga un equivalente alla tassa di successione, il *fondo delle pensioni*, sul quale si paga già la ritenuta. Qui la successione esiste di diritto e può aver luogo da un momento all'altro. Si osserva poi anche, che esiste già una legge, che esonera da tasse la Cassa pensioni.

Dopo altre comunicazioni d'ufficio, il Presidente, chiese, e venne come sopra deliberato, che si stabilisse il modo di pubblicazione delle cose risguardanti la Camera di commercio ed il commercio in genere in più larga misura di adesso, come si usa da altre Camere.

Si lesse quindi, si discusse ed approvò il Conto Consuntivo della Camera per l'anno 1884. Si elesse a Presidente per il biennio in corso il cav. Luigi Braidotti ed a Vice-Presidente il cons. Luigi Spezzotti, ad economo della Camera il cons. Masciadri. Per la revisione dei conti vennero eletti i cons. Masciadri, Ferrari ed Orter; per la revisione dei ruoli della tassa camerale i cons. Ferrari, Masciadri e Dal Torso; per la Commissione provinciale della Ricchezza mobile per gli anni 1886-1887 i cons. cav. Kechler e cav. Degani.

Il cons. cav. Volpe Antonio rimane in carica fino al 1886 come delegato presso la Cassa di Risparmio di Udine per la Camera. Per il Consiglio di sorveglianza del R. Istituto tecnico venne eletto il cons. cav. Kechler; per il Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri il cav. Orter per tre anni.

Si deliberò poscia sul modo di contribuire all'inchiesta industriale per la Commissione generale e per comporre il ruolo dei falliti voluto dal Codice di commercio, dando facoltà all'Ufficio della Camera di raccogliere in proposito le relative informazioni.

Cominciando da oggi adunque il *Giornale di Udine*, come organo speciale della Camera di Commercio, porterà la comunicazioni della medesima, come pure le notizie statistiche e commerciali dal suo Uffizio raccolte.

DON ALBERTARIO

dice, che non ha nessuna idea sua propria, e che si è rannicchiato nel *Credo*, nel *Pater Noster*, nei *Comandamenti* e nei *Sacramenti*. Bravo! Così finalmente rinuncia all'eresia del Temporale e torna in Chiesa, com'è l'ufficio dei preti, non potendo essere il loro quello di soldati, o gabellieri od altre professioni mondane. I don Albertarii se lo dicano.

Dall'odioso al ridicolo non c'è che un passo.

Lo prova il giornale del Vaticano, il quale aspetta per la restaurazione del Temporale, frutto di tante rapine dai principi di Roma fatte all'Italia, che finalmente riebbe la sua capitale, che questa cada in rovina da sè. Per questo è impossibile ogni conciliazione dell'*Osservatore Romano* coll'Italia. Così l'Italia non si cura delle odiose sue bestemmie, perchè sono troppo ridicole.

I LAVORI LEGISLATIVI DELLA CAMERA

La segreteria della Camera ci ha oggi comunicato il resoconto, compilato colla solita precisione, dei lavori legislativi dell'Assemblea elettiva durante la sessione attuale, che è la prima della 15ª Legislatura.

Il periodo comprende quasi tre anni, cioè, dal 22 novembre 1882 al 1 luglio 1885.

La statistica parlamentare si può prestare a qualche commento od osservazione; essa, anzi, è, a dir così, un commento eloquente dei metodi del nostro lavoro legislativo.

Alla Camera il governo presentò 285 progetti di legge, compresi quelli che tornarono dal Senato con modificazioni; dei 285 progetti, ne furono approvati 203; sono in istato di relazione 43, per 14 furono nominati i relatori, 16 sono presso le Giunte, 5 devono ancora esaminarsi dagli Uffici, e 4 furono ritirati.

D'iniziativa parlamentare furono presentati 62 progetti, dei quali 23 sono approvati, 6 sono in istato di relazione, per 4 sono nominati i relatori, 6 sono presso le Giunte, 13 si devono ancora svolgere, 1 dev'essere ammesso alla lettura, per 2 fu sospeso lo svolgimento, 2 non furono ammessi alla lettura, 1 non fu preso in considerazione, 3 furono ritirati, e 1 non è stato approvato.

In totale, progetti di legge presentati 348, dei quali 225 approvati dalla Camera, che approvò pure 92 ordini del giorno, udì lo svolgimento di 473 interpellanze e interrogazioni, udì la relazione di 313 petizioni, tenne 494 sedute pubbliche, e 124 negli Uffici.

Il numero dei progetti di legge approvati è grande, in proporzione di quelli presentati, ma le cifre vanno analizzate, affine di non dare un giudizio inesatto sul vero lavoro della Camera.

Dei 43 disegni di legge governativi in istato di relazione, almeno dieci sono fra i più importanti di quelli presentati nella Sessione: ci basterà citare i seguenti: Riforma comunale provinciale — Riordinamento dell'imposta fondiaria — Determinazione del numero dei ministeri — Credito agrario — Codice penale — Stato degli impiegati civili — Riforma della legge sulla pubblica sicurezza — Pensioni agli impiegati civili e militari — Società di mutuo soccorso e scioperi.

Bisogna, quindi, riconoscere che se il numero dei progetti approvati è grande, e se fra questi ve ne sono di importantissimi come l'esercizio ferroviario la maggior parte dei progetti veramente importanti presentati dal novembre 1882 non furono discussi.

A nostro avviso, il difetto principale dei nostri metodi governativi-legislativi consiste nella presentazione di troppi progetti di legge, i quali, appunto perchè è eccessivo il loro numero, non possono essere discussi, e l'arretrato fa credere che il lavoro della Camera sia stato infecondato.

È necessario mutar sistema su questo punto essenziale; è indispensabile, cioè, accumular progetti su progetti, ma presentare, bene studiati e preparati, quelli dei quali l'approvazione è richiesta da veri interessi pubblici e dei quali la discussione è possibile.

Nel vizio che deploriamo han colpa tutti: Governo e Camera, imperocchè è la Camera che ad ogni momento chiede la presentazione di progetti di legge, che il Governo è costretto a presentare, talora, senza averli bene maturati e senza poter poi ottenerne la discussione.

La cifra delle interpellanze e interrogazioni è enorme, 473, quasi un'interpellanza in ogni seduta.

L'abbondanza delle interrogazioni non sarebbe tanto deplorevole, se lo svolgimento loro fosse fatto a uso inglese; è deplorevolissima, col metodo parolaio adottato, contro la lettera e lo spirito del regolamento, nella Camera italiana, nella quale, talvolta, un'interpellanza occupa perfino più sedute.

Durante la Sessione, la Camera non esaminò che 313 petizioni, lasciandone senza deliberazione 864, numero eccessivo, il quale, non è in armonia col rispetto che il Parlamento dovrebbe avere all'articolo 57 dello Statuto.

Le statistiche del lavoro legislativo provano, insomma, che la Camera non stette in ozio, perchè tenne molte e lunghissime sedute, ma l'esame dei progetti discussi e di quelli lasciati senza discussione convince che vi è molto da emendare nel metodo del lavoro, affinchè questo possa riuscire veramente fecondo, e affinchè al numero delle sedute e ai voluminosi atti dei discorsi pronunziati corrisponda vantaggio reale pel paese.

Il resoconto comunicatoci dalla Segreteria si presta, torniamo a dirlo, a molte altre osservazioni, oltre quelle che esponemmo.

E' un libro che può essere letto con frutto, malgrado la sua aridità: lo leggano, negli ozi delle vacanze, ministri e deputati; ne trarranno la convinzione che vi sia qualche cosa da modificare nell'andamento del lavoro, e nei sistemi con cui procede l'opera legislativa.

(Opinione).

DONDE VERRA' LA SALUTE?

Il *Bacchiglione* è feroce contro la *Pentarchia*, e non spera salute che dalla *estrema*, cioè da quel partito che quando promette di essere fedele alle istituzioni, dice di farlo per ischerno, accusando così sè stesso di mancare di parola. Per accrescere poi la *estrema*, domanda che ad ogni deputato si paghino 5000 lire di *indennità*, che per essa è un *fluido rigeneratore*.

Ecco quello che il *Bacchiglione* dice della *Pentarchia*:

La Camera attuale si è da sè stessa esautorata, si è moralmente suicidata. Essa dovrebbe rappresentare il paese e godere la sua piena fiducia, ed invece il paese non ha più stima veruna dei così detti suoi rappresentanti. Di ciò si deve incolpare anche la pentarchia, quella pentarchia che sola poteva costringere il ministero a stare nella carreggiata costituzionale. Ma anch'essa andò soggetta ai malefici influssi di questi miseri tempi di apatia, di scoramento morale e di quasi assoluta mancanza di fermi caratteri. Essa più che dal fine santissimo del bene comune, è guidata spesso dall'ambizione e peggio. Essa vuole e disvuole la stessa cosa a breve distanza di tempo perchè le manca un criterio direttivo. Ora per paura della Destra si accosta all'estrema Sinistra, ora per paura dei radicali fa causa comune colla Destra e coi trasformisti: ora sostiene Depretis acciò il potere non cada nelle mani dei reazionari: ora combatte il vecchio di Stradella in nome dei sacrosanti principii di libertà e di giustizia.

I pentarchi oggi sono uniti e paiono una compatta ed invincibile legione; domani interessi, ambizioni personali, o questioni di regionalismo li dividono, e così eglino spesse volte sono caduti nella trappola loro tesa dal furbo Agostino.

Spesso uno di loro combatte un correligionario politico per timore che abbia a salire in alto ed egli sia lasciato nello stallo legislativo.

Omai siamo ridotti a tali estremi che tutte le speranze dei sinceri liberali stanno riposte nell'estrema Sinistra ed eglino tengono gli occhi rivolti soltanto alla montagna da cui aspettano l'aere rinnovatore del sangue nazionale, già corrotto dal carbonio dell'affarismo e dall'ambizione personale. Se Depretis si è imposto a tutti, se il governo dello stato è già tutto concentrato nelle sue mani dispotiche, la colpa ricade in gran parte sulla Sinistra e sulla pentarchia. Se, come dovevano, avessero dato ascolto alla voce pubblica, avrebbero dovuto farlo uscire dal ministero appena s'avvidero che non manteneva le solenni promesse di Stradella e che fornicava colla Destra.

Per rimediare a tanti malanni io suggerisco uno specifico infallibile, il fluido rigeneratore del Parlamento Nazionale, ossia l'indennità ai deputati in cui tutti i veri patrioti riconoscono la virtù di rinnovellare il sangue del corpo legislativo popolare ecc.

Dalla Manica al Mediterraneo.

Parigi 12. Il ministro della marina francese approvò il progetto per la costruzione di un canale per la navigazione interna, che mette la Manica in diretta comunicazione col mare Mediterraneo e che abbia un volume d'acqua sufficiente a lasciar libero passaggio alle corazzate.

Questo progetto venne presentato dal Ministero dei lavori pubblici. Il canale che sboccherà a Marsiglia, passera per Arles, Valenza, Lione, Macon, Chalon sur Saône, Djon, Parigi e Rouen, servendosi dei letti del Rodano, della Saône e della Senna.

Il Papa e chi l'attornia.

Il *Times* fa un vivo quadro della situazione in cui si trova il Papa, circondato da uomini influenti i quali lo vorrebbero costringere ad assumere una politica intransigente in tutte le questioni, laddove il suo buon senso e il suo tatto politico lo consigliano invece ad usare moderazione e vie conciliatni. Dice quindi che Leone XIII avrebbe bisogno di chi lo difendesse dai suoi stessi amici e conclude colle considerazioni seguenti: «Gli autocrati, secolari od ecclesiastici, non possono muoversi presto. Essi sono più dipendenti dei Sovrani costituzionali, dalla opinione dei loro servi. Un Papa deve consultare il giudizio della Curia, e la Curia si regola coi pregiudizii della parte più retrograda. A questa un Papa che non creda nelle sue antipatie e nelle sue grida di guerra sembrà un rinnegato. Per ogni tre passi che fa in avanti è costretto a sdrucciolarne due o magari tutti e tre. Se egli riesce a compiere una riforma, è obbligato a pagarla con professioni della più piena fede in anacronismi politici. Pochi spettacoli possono esser più tristi di quello di una mente acuta e giudiziosa come quella di Leone XIII, accusante come vergognosamente calunniosa l'insinuazione che egli desideri di adattarsi all'ordine di cose che esiste in Italia.

Il tempo e le circostanze stanno facendo, tuttavia, per la Chiesa di Roma, ciò che una stretta falange dei suoi sostenitori non permetterà al Papa di fare per lei. Col progresso degli anni molti soggetti di fiera discussione tra la Chiesa e i suoi antagonisti saranno relegati al Museo delle antichità storiche. Papa Leone e i suoi successori potranno, per deferenza alla superstizione degli altri tirare avanti a protestare in nome di reliquie obliate; ma dovranno man mano abbracciare l'opportunità che loro si offre di usare la loro libertà di mostrare il buon senso di uomini di Stato e di riconoscere i fatti compiuti.»

La pretesa morte del Mahdi.

Al Cairo, nessuno ci crede. Vera o no, ecco i particolari ricevuti dal generale inglese Brackenbury.

Il Mahdi colle sue tergiversazioni e colle sue arrendevolezze verso gli europei si era alienato moltissimi capi di tribù, che fino a poco tempo fa gli erano fedelissimi.

Questi capi ordirono un complotto per ucciderlo. Egli però se ne accorse a tempo e licenziò tutti coloro che non gli parevano abbastanza fedeli.

Ma intorno ai congiurati si formò un vero esercito di malcontenti, il quale verso la fine di giugno avrebbe attaccato le truppe del Mahdi.

La battaglia sarebbe stata spaventevole.

Il Mahdi stesso guidava i suoi, che furono sconfitti e posti in fuga.

E nella mischia il Mahdi sarebbe caduto colpito alla fronte ed al petto.

Per i Parroci poveri.

In seguito alla deliberazione della Camera sulle congrue parrocchiali, la Direzione Generale del Fondo del Culto ha indirizzato alle Intendenze di Finanza una circolare, dalla quale stralciamo la parte relativa alle pratiche che devono compiere i parroci per ottenere l'assegno.

1. Gli investiti di benefici parrocchiali con reddito prebendale minore di lire 400 annue e che ritengano aver diritto all'assegno supplementare sul bilancio del Fondo per il Culto, dovranno farne regolare domanda od alla Direzione generale del Fondo per il Culto od all'Intendenza di Finanza della rispettiva provincia.

2. A ciascuna domanda dovrà essere unito il prospetto delle rendite e delle spese compilate sul modulo 253 che si distribuisce dalla Amministrazione.

3. I documenti che dovranno giustificare la domanda e che dovranno prodursi dal ricorrente sono i seguenti:

Per la parte attiva:

A) Copia dell'ultima denunzia dei redditi per l'applicazione della tassa di manomorta.

B) Copia dell'ultima denunzia per la applicazione della tassa sui redditi di ricchezza mobile.

Per la parte passiva:

C) Le pezze giustificanti la cifra delle imposte annuali colla distinzione dell'importare delle imposte erariali, di quelle provinciali e comunali.

D) I documenti comprovanti i debiti ipotecari.

Inoltre il ricorrente dovrà presentare la bolla di sua nomina alla parrocchia, munita del relativo placito od *exequatur* in originale od in copia autentica, ed un certificato del Sindaco comprovante il numero delle anime della parrocchia.

La squadra al Mar Rosso.

Sappiamo che pervenne ieri al ministero della marina un telegramma in data 8 corrente dell'Ammiraglio comandante la forza navale nel Mar Rosso, dal quale risulta che la media dei malati, corrispondeva al 4, 33 per cento.

La corazzata *Ancona*, l'avviso *Messaggiero* e tre torpediniere partirono da Massaua per rimpatriare.

Stampa estera.

Leon Say fu ricevuto dal principe di Bismarck. Il fatto non ha per il corrispondente berlinese del *Morning Post* alcuna importanza politica.

Il corrispondente parigino del *Daily Chronicle* ritiene invece che il signor Leon Say sia il candidato del principe di Bismarck, per la futura presidenza della Repubblica in Francia.

— Telegrafano da Pietroburgo all'*Indipendante Belge* essere credenza generale colà che il governo russo intenda esigere da lord Salisbury per la definizione della vertenza afgana, garanzie maggiori di quelle che sarebbe stato inchinevole ad accettare dal sig. Gladstone in cui erano note le tendenze pacifiche.

— Il *Daily News* crede pericolanti le buone relazioni, che il Salisbury aveva stretto coi parnellisti, causa il rifiuto del ministero di appoggiare la mozione Parnell per una inchiesta sulla condotta del potere esecutivo in Irlanda in alcuni recenti processi.

— Le *Newyorker Handelsreitung* conferma, malgrado tutte le smentite, il richiamo del signor Keiley da Vienna, che dice deliberato nel Consiglio dei ministri, tenutosi a Wasington, il di 23 del giugno scorso.

— Scrivono, a questo proposito, da Scutari alla *Politische Correspondenz*: «La situazione nel territorio dei Mirditi è di bel nuovo poco soddisfacente. Il governatore generale Assim pascià è stato informato che 300 decorazioni russe sono state distribuite ai Mirditi. — Il colonnello Bedri Bey, commissario turco per la sistemazione del confine turco-montenegrino, è andato a fare una cura di bagni da Scutari a Monastir. Si dice che non abbia ottenuto il permesso di andar all'estero per questo scopo, giacchè è necessaria la sua presenza nel paese in causa della imminente ripresa di questi lavori di sistemazione del confine.

La politica di lord Salisbury.

Il *Nuovo tempo* di Pietroburgo parteggia per un'alleanza franco-russa. La politica attiva di lord Salisbury in Asia ed in Africa prenderà tosto un carattere di aperta ostilità verso la Russia e verso la Francia, e l'alleanza di queste due grandi potenze farebbe tremare la Inghilterra e l'obbligherebbe ad accrescere la difesa delle sue coste. L'abile diplomazia inglese era riuscita a prendere Napoleone III nelle sue reti e a spingere la Francia a fare la campagna di Crimea. Ma da quell'epoca i francesi hanno studiato e compreso i loro antichi alleati. Il riavvicinamento tra la Francia e la Russia, riavvicinamento prodotto dalla forza delle cose diretto contro l'Inghilterra metterà sossopra l'Europa continentale, la quale può inviare a lord Salisbury un indirizzo di felicitazioni.

Il medesimo giornale considera come una dimostrazione la decorazione accordata al generale Lumsden. Mentre la stampa conservatrice si sfoga di dimostrare che lord Salisbury non seguirà la politica di lord Beaconsfield verso la Russia, i fatti, l'uno dopo l'altro, dimostrano l'opposto. Si ricompensa il generale Lumsden per fatti che lo hanno fatto richiamare dal gabinetto Gladstone.

Si designa per l'ambasciata di Costantinopoli quell'istesso Layan, che fu il primo colpevole della guerra turco russa. In simili condizioni, può la Russia non esigere nuove garanzie nell'Asia centrale?

La fuga di un condannato.

Roma. Un condannato ai lavori forzati a vita, scortato da due carabinieri e diretto a Civitavecchia, era stato provvisoriamente rinchiuso nelle carceri di Montefiascone. Nella notte il condannato ruppe l'inferiata della prigione e si gettò dal secondo piano nella sottostante via. Sinora non fu possibile rintracciare l'evaso. Il guardiano è stato sospeso con ordine telegrafico.

(Italia)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13. L'on. Magliani ha compilato speciali istruzioni per gli on. Luzzatti e Simonelli, rappresentanti dell'Italia alla Conferenza monetaria, che avrà luogo a Parigi il 17 corr.

— Il comm. Inghilleri assunse provvisoriamente le funzioni di segretario generale al Ministero di grazia e giustizia.

— Il Re firmò il decreto per approvare il regolamento del Credito fondiario.

— Pel varo della *Morosini* a Venezia sarà deciso uno dei tre ultimi giorni del corrente mese.

— In seguito al trattato fra l'Italia e l'Abissinia, noi possiamo aprire una strada commerciale fra Massaua e il Sudan, occupando Keren e il paese dei Bogos.

In autunno un'altra missione ufficiale italiana andrà da re Giovanni, per la definitiva conclusione del trattato.

— L'on. Mancini difenderà il Municipio di Roma nella causa contro il principe Borghese, per la quistione della Villa.

— Gli atti del processo Sommaruga passarono alla Sezione d'accusa, che risolverà la quistione di competenza.

— L'on. Marchiori prenderà possesso del suo ufficio nella prossima settimana.

— Non confermasi che, durante le vacanze, l'on. Depretis debba viaggiare per scopo politico fino a Vienna e a Berlino.

— Il co. Visone, ministro della Real Casa, ristabilito in salute, parti da Roma per Monza.

— Al prof. Sbarbaro non sarà accordata libertà provvisoria, pendente il giudizio d'appello.

GENOVA 12. Dietro proposta del comm. Emanuele Celesia, la sezione alpina della Società Cristoforo Colombo decise una grande escursione alpina nei primi giorni d'agosto. Vi prenderanno parte l'on. Biancheri, presidente della Camera, Antonio Barrili, Jacopo Virgilio e parecchi scienziati liguri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 13. Courcy telegrafa che tutti i rinforzi chiesti sono arrivati; vennero installati ad Huè e Thvaun. La situazione nell'Annam è invariata. Thuyet e le sue truppe sono sempre a Camlo.

— Il *Temps* ha da Atene: Avendo la Porta ricusato di accordare l'*exequatur* a parecchi funzionari consolari di Grecia, questa soppresse tutti i consolati e viceconsolati greci in Turchia.

SPAGNA. Madrid 12. In seguito a un lungo consiglio, i ministri dell'interno e della marina sono dimissionari. Canovas conferì col Re.

— Il Re accettò le dimissioni dei ministri dell'interno e della marina, ed ha nominato i ministri: Villaverde per l'interno, e il contrammiraglio Puzuele per la marina.

— Romero Robledo dimissionario, ha diretto una circolare ai prefetti, dichiarando che appoggierà il ministero.

Barcellona 13. La situazione dell'industria è critica. Parecchie fabbriche sono chiuse. Una grande parte della Spagna è rovinata causa le innondazioni, i terremoti ed il colera.

INGHILTERRA. Londra 13. Il *Daily News* ha da Cairo: Oliviero Pain morì a Ondurman in seguito a malattie.

AMERICA. New York 13. La tranquillità è ristabilita a Panama. La squadra americana lasciò Panama.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Elezioni Amministrative.

Da Codroipo ci scrivono:

Siamo agli sgoccioli. L'ultima scaramuccia, per le elezioni provinciali, verrà combattuta, dai tre Comuni di Varmo, di Rivolto e di Bertiolo. I due candidati rimasti sulla breccia sono l'avvocato Tell e Leonardo dei Conti Manin di Passeriano, trascinato in campo l'ultimo momento, alla vigilia cioè delle poderose votazioni di Sedegliano e di Codroipo.

La *Patria dei Friuli*, sempre bene informata, e meglio ispirata, dice che il co. Manin è il terzo candidato che si rassegnò ad accettare la lotta contro l'avv. Tell. Ma la verità si è che è proprio il IX candidato. Imperocchè devesi sapere che il grande elettore di questo Distretto, pregò, supplicò successivamente ben otto eleggibili che permettessero di essere mossi all'urna, e all'ostinato rifiuto di questi otto, scelse il Manin.

Nè questi può lodarsi molto finora dell'esito se il Comune di Sedegliano, così fervoroso per il solito, non ebbe che 130 voti da dargli, nel mentre il capo comune Codroipo che ne ebbe 145 per l'avv. Tell, al Manin non ne diede che 17.

Col 21 corr. si effettueranno le votazioni nei tre indicati Comuni di Varmo, Bertiolo e Rivolto; e noi che abbiamo già votato pell'avv. Tell, li consigliamo ad imitare la seria e pensata votazione di Codroipo.

Effemeride storica. *14 luglio 1602.* Nascita di Giulio di Pietro Mazarino a Pescina negli Abruzzi, divenuto poi cardinale e ministro celebre, che governò la Francia nella minorità di Luigi XIV.

Consiglio pratico. *Fare le candele di sevo.* Togli il grasso delle budella e delle reni di manzo; fallo ben prosciugare; taglialo in piccoli pezzetti; mettilo in caldaia al fuoco con poca acqua; dimena continuamente finchè tutto sia strutto; colalo per un canestro di vimini; spremi fortemente; lascia che si rappigli; togli le lordure; fallo scioglier nuovamente con poca acqua, entro cui avrai messo un'oncia di allume per ogni quaranta libbre di sevo; colalo in piccole forme da candele di latta o stagno nel mezzo delle quali vi sia sospeso uno stoppino di bambage; sformale e serbale in luogo asciutto perchè divengano più bianche e più sode.

Società Operaia Generale. Pel disposto dall'art. 36 dello Statuto sono convocati i Soci in generale Assemblea nella domenica 19 luglio alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale del II° Trimestre (può ispezionarsi da chiunque presso l'ufficio della Società).
2. Rapporto della commissione delegata dall'assemblea ad officiare il cav. M. Volpe a recedere dalla rinuncia.
3. Comunicazioni della Direzione.

Nel caso che nella domenica 19 luglio non si raggiunga il numero legale dei soci, l'Assemblea verrà rimandata alla susseguente domenica 26 luglio.

Udine, 12 luglio 1885

Il Vicepresidente
ANTONIO CUMARO.

Elezioni comunali a Palmanova. Ci scrivono in data del 13 corr. Ieri ebbero luogo, senza chiassi, le elezioni parziali amministrative.

Tutti i cinque candidati della lista favorevole all'Amministrazione comunale riuscirono con grandissima maggioranza.

Domenica in Duomo si celebrava la gran messa solenne in onore a S. Ermacora. La scelta della musica dei maestri Mercadante e Pecile riescì veramente felicissima, ma non altrettanto si può dire dell'esecuzione che fu oltre ogni dire miserabile. Il coro che dovrebbe essere il sostegno d'ogni funzione diffetta in numero, voci ed intonazione; e la mano che li dirige non è troppo esperta nel condurli sulla retta via, ad onta che sono tutti santi reverendissimi, li troviamo più d'una volta sulla via della perdizione. Le forze di cui si compone l'orchestra, sono spostate; troviamo cinque ottoni e quattro legni contro sei archi ed un contrabasso che disposti anche malamente impediscono la necessaria fusione delle singole parti. Di concerto, d'intelligenze non ne parliamo, ognuno va da sè, quindi strappate fuori di luogo, attacchi falsi e più bello di tutto ancora, sono i momenti critici, ove nessuno sa se deve suonare cantare o starsene zitto.

Premesse queste mie osservazioni, che non credo del tutto infondate; sarebbe in somma necessità che i signori preposti del Duomo se ne curassero un po' più nell'allestire codeste solennità da renderle almeno decorose alla città e diocesi stessa.

Ora due parolette al nostro professore Grassi che si fece udire in detta occasione una sua breve composizione per oboè. In questo andante semplice di bello armonie e di buona condotta, troviamo l'impronta della scuola tedesca, severa nello stile e sicura negli effetti. Quel canto tanto flebile, tinto dal nobile sentir d'artista dalla cavata dolce, ci giunse gradito, beandoci per brevi istanti da quella baraonda tanto poco armoniosa; peccato, ma gran peccato in vero che l'accompagnamento d'orchestra fu alquanto incerto.

Un musicofilo.

Portamonete rinvenuto. Ieri in via Mercatovecchio, un vigile urbano rinvenne un piccolo portamonete con entrovi pochi denari. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo all'ufficio di vigilanza urbana sezione centrale.

Orologio d'oro perduto. Giorni addietro una signora perdeva, nello spazio di strada che corre tra la via Redentore ed ex-Cappuccini, il suo cilindro d'oro.

L'onesto trovatore, portandolo al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Università di Bologna. Ecco i nomi dei giovani friulani laureati in giurisprudenza all'Università di Bologna:

Capellani Pietro di Arta, co. Umberto Caratti di Udine, Dorigo Benedetto di Ampezzo, co. Andrea Gropplero di Udine, Pietro Someda di Udine.

Si distinse specialmente l'egregio giovane co. Caratti riportando la lode.

Bravo.

Concerti ad Arta. Col giorno 18 corr. la sig. Berta de Reder comincierà i concerti serali nei locali del signor P. Grassi. Detti concerti continueranno per tutta la stagione delle acque.

Ecco per i forestieri un nuovo divertimento..... un bravo al sig. Grassi — alla sig.ra de Reder tanti battimani come ben si merita.

La famiglia Tosolini. Non sarà discaro ricordare ancora la povera famiglia del Tosolini. Essa giace in condizioni miserande. Il capo è da parecchio tempo infermo, ed ora trovasi all'Ospedale, la moglie con 6 figliuoletti e la suocera non sanno come vivere il domani se pur l'oggi è dato loro di sfamarsi.

Gli udinesi che tanto san distinguersi per le opere di carità facciano qualche cosa per questi disgraziati colpiti dalla sventura.

Gli istituti pii, e di beneficenza leniscano in qualche modo la miseria che alberga fiera e crudele al n. 63 di via Ronchi.

Estrazione di prestiti. Ecco il bollettino della 65ª estrazione avvenuta il 10 luglio, del prestito a premi della Città di Bari, comunicato dai fratelli Casareto di Francesco.

Serie 765	N. 98	L. 100,000
» 746	» 87	» 2,000
» 568	» 64	» 1,000

Il bollettino ufficiale completo di tutti gli altri premi e rimborsi sarà distribuito al 16 corr.

Enzoozia nei polli. In una Frazione del Comune di Pasian Schiavonesco da un mese è comparso un morbo contagioso che inferisce ancora. Riescirà possibile arrestarne lo sviluppo, ma bisogna che l'autorità comunale ne sia dai proprietari informata, tanto più che la denuncia è un obbligo loro imposto dalla Circolare Prefettizia del 18 febbraio, Bollettino n. 3 del c. a.

Acquisto di cavalli-stalloni. Il Ministero d'agricoltura avendo deliberato di comperare riproduttori maschi di puro e mezzo sangue inglese o orientale o di stalloni di tiro pesante nell'interno del Regno pubblica le norme per l'acquisto.

Le offerte di vendita debbono pervenire a quel Ministero entro il mese corr. redatte in carta bollata da una lira, ed accompagnate da documenti constatanti l'età non minore di tre anni e la genealogia dei soggetti esibiti.

Nel mese di agosto in Treviso (pel Veneto) apposita Commissione praticherà una visita ai cavalli offerti, che dovranno dar prova delle loro attitudini in esperimenti da eseguirsi a sella, o tiro, qualora non siano stati già provati sui pubblici ippodromi o corse pubbliche di Società riconosciute.

A Varese poi in occasione delle corse di ottobre, i puri sangui potranno essere direttamente proposti ad apposita Commissione, anche se prima non fossero stati notificati.

Frutta sequestrate. L'opera dei vigili urbani è incessante sul mercato delle frutta. Anche ieri si sequestrarono e si distrussero oltre 90 chilogrammi di frutta guaste e immature.

Ciò va bene. Noi non si stancheremo di lodare chi tutela così saggiamente la salute pubblica dei cittadini.

La Piazza dei Grani. Diversi venditori e molti compratori di granadomandano quanto verrà levato l'abuso che si perpetra apertamente da parte di certi messeri addetti alla misurazione i quali si arrogano il diritto di tenere per conto proprio tutta quella quantità di grano che rimane dopo una certa misurata. Noi che non sappiamo cosa si possa loro rispondere su questo vecchio sistema, li mandiamo dal signor direttore delle piazze, certi che da lui sapranno qualche cosa. X.

Suicidio. Ad Azzano X sabbato si appiccò nella sua abitazione certo Pancino Carlo, che era affetto di ipocondria.

Annegato. Ieri verso le 8 pom. certo V. Guido, d'anni 14 circa, agente in Cividale, recatosi per un bagno nel Natisone, miseramente annegò.

Ministero della pubblica istruzione. Concorso agli assegni per istudii di perfezionamento nelle Università del Regno per l'anno scolastico 1885 86.

E' aperto il concorso a nove assegni di lire milleduecento ciascuno, per istudii di perfezionamento da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1885-86.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, la Stazione Dohrn di Napoli e il Manicomio di San lazzaro in Reggio Emilia.

Due dei nove assegni sono destinati a vantaggio degli studi di matematica superiore, pei laureati in matematiche pure nelle Università e pei laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro che il 15 agosto p. v., termine utile per la presentazione delle domande, abbiano conseguita da non più di quattro anni la laurea nelle Università o nelle scuole d'applicazione per gli ingegneri, o negli Istituti superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di Memorie originali da presentarsi insieme colla domanda e col diploma di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata da lira una, il concorrente dichiarerà in qual ramo di scienza vuol perfezionarsi.

Vittima della trebbiatrice. In Comune di Ronchis nel pomeriggio dell'11 corr. certo salvador Giovanni di anni 25 mentre attendeva al suo servizio dietro una trebbiatrice a vapore in funzione, venne improvvisamente impigliato in una ruota, colla quale fu per esso tratto a roteare.

Nell'orribile giro il povero Salvadore andò a battere contro gli spigoli metallici così che ebbe la testa tutta fracassata. Quando cessò lo spaventoso moto esso era morto.

Incendio. A Maniago nelle ore pom. del 9 corr. andò a fuoco il fabbricato ad uso fienile e stalla di Biasoni Francesco, che ne risentì un danno non assicurato di oltre a lire 6000 per distruzione di foraggi, rovina del fabbricato ed ustione d'un toro.

Come autore dell'incendio fu arrestato il servo del Biasoni, nominato Basaldella Fioravante, che si è reso confesso.

Questa mattina alle ore 2 1|4 spegnevasi in Tricesimo nella ancor fresca età di 48 anni

Carlo Carnelutti fu Michele

Segretario Comunale

lasciando inconsolabili la moglie *Lucia* e cinque teneri figli.

La moglie, i fratelli ed i congiunti ne dànno il triste annuncio.

Tricesimo, 14 luglio 1885

Carlo Carnelutti.

Questa mattina, dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere in Tricesimo Carlo Carnelutti, segretario comunale.

Fu uomo di ottimo cuore e di nobilissimi sentimenti accoppiati ad una bontà rara nei nostri giorni.

La sua immatura fine sarà sentita con vero dolore da quanti lo conobbero.

Antonietta Chiaradia e i suoi figli hanno il dolore di partecipare alla S. V. la perdita della loro figlia e sorella

Enrichetta

spirata alle 3 antimeridiane di oggi, dopo lunga e crudele malattia, a soli 25 anni.

Caneva di Sacile, 12 luglio 1885.

Si dispensa dalle visite.

Nel dare questo triste annunzio non possiamo che mostrarci partecipi al lutto dell'ottima famiglia.

TELEGRAMMI

Madrid 13. Ieri 9 casi, 6 morti. Nelle provincie 1197 casi, 588 morti.

Torino 12. E' giunto il Re; prosegui tosto per Valdieri.

Alessandria 12. Hasseim pascià bey Khaita è arrivato.

Parigi 13. Il *Temps* ha da Madrid; La nomina di Villaverde, prefetto di Madrid, a ministro dell'interno produce un effetto deplorevole, stante la sua impopolarità.

Napoli 13. E' morto il senatore e professore Augusto Vera.

Milano 13. E' morto il senatore Belgioioso.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO.

E' falsa la notizia che il sottofirmato abbia l'intenzione d'abbandonare la direzione del *Grand'Albergo Leon Bianco*, anzi sin d'ora avvisa i numerosi suoi avventori che col 1° luglio p. v. attiverà un servizio speciale di vetture dalla Stazione *per la Carnia* ai tanto rinomati bagni ed acque Pudie d'Arta; e prega quei signori viaggiatori che intendessero recarvisi di farlo avvisato del giorno e corsa cui arriveranno, onde poterli servire con prestezza e comodità.

Certo d'essere onorato dalle persone che servii per lo passato, più di quelle che voranno visitare queste amene vallate della Carnia, si segna

GIOV. BATT. fu G. B. D'ORLANDO
Direttore Albergo *Leon Bianco*
Tolmezzo.

MERCATI DI UDINE

Martedì 14 luglio 1885

Granaglie.

Grano turco	L. 10.85	12.10	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.75	—.—	—.—	»
Giallone com.	» 12.10	—.—	—.—	»
Frumento n.	» 12.25	14.—	—.—	»
Segala n.	» 8.85	9.25	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	» 13.50	—.—	—.—	»

Furono vendute 18000 uova da lire 50, 52 a 53 il mille con tendenza a ribasso.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.80	5.50	vec.
» » II »	» 3.25	3.40	»
» della Bassa I »	» 3.75	4.—	nuo.
» » II »	» 2.80	3.—	»
Paglia da lettiera	» 2.70	3.10	»
Idem	» 3 80	0.00	vec.

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.55	2.50	—.—
Legna (in stanga	» 2.25	2.40	—.—
Carbone (I qualità	» 8.25	8.70	—.—
Carbone (II »	» 6.30	6.70	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.15	»
Pollastri »	» 1.10	1.20	»
Oche (vive »	» —.70	—.75	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Uova	» 5.70	5.80	al 100

Burro.

Burro	L. 1.50	1.80	Al kilo

Legumi freschi.

Piselli	L. —.16	—.20	—.—	Al kilo
Patate	» —.06	—.08	—.—	»
Tegoline	» —.08	—.10	—.—	»
Id. schiave	» —.12	—.14	—.—	»
Fag.li freschi	» —.30	—.40	—.—	»
Fava fresca	» —.—	—.—	—.—	»
Pomi d'oro	» —.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Fragole	L. —.80	—.85	—.—	Al kilo
Ciliege	» —.14	—.20	—.—	»
Lampone	» —.80	—.90	—.—	»
Armelino	» —.40	—.45	—.—	»
Pera comuni	» —.20	—.30	—.—	»
» anice	» —.80	1.—	—.—	»
» bastardo	» —.40	—.50	—.—	»
Pomi	» —.10	—.15	—.—	»
Fichi	» —.20	—.28	—.—	»
Paschini	» —.—	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 luglio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.1	749.1	749.8
Umidità relativa	55	43	7i
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—
Vento (veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig.	26.1	30.9	21.9

Temperatura (massima 31.9, minima 19.2)
Temperatura minima all'aperto 18.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 luglio

R. I. 1 gennaio 93 53 — R. I. 1 luglio 95.70
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100 35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	203.25	a	203.75
Fiorini austr. d'arg.	da	—	a	—.—

FIRENZE, 13 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	698.—
Londra	25.16	Banca T.	—.—
Francese	100 27	Credito it. Mob.	917.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.90
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 11 luglio

Inglese	100.— 1|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94.— 7|8	Turco	—.—

BERLINO, 13 luglio

Mobiliare	469.—	Lombarde	224.—
Austriache	484.—	Italiane	96.30

Particolari.

VIENNA, 14 luglio

Rend. Aust. (carta) 83.05; Id. Aust. (arg.) 83.85
Id. (oro) 109.15
Londra 124.55; Napoleoni 9.87 1|2

MILANO, 14 luglio

Rendita Italiana 5 0|0 95.82, serali 95.75

PARIGI, 14 luglio

Chiusa Rendita Italiana 95.65

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci